1867

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

N° 258

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 21 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

Firenze, 21 settembre.

Il Ministero ha seguito finora con diligenza grande l'agitazione che col nome glorioso di Roma tentava spingere il paese a violare quei patti internazionali che sono fatti sacri dal voto del Parlamento e dall'onore della Nazione.

Esso vedeva con pena i danni che tali eccitamenti arrecavano alla quiete dello Stato, al credito nostro, a quelle operazioni finanziarie colle quali è congiunto il ben essere e la fortuna comune.

Rispettò finora i diritti di tutti i cittadini; ma ora che contro questi diritti si vogliono tradurre in atto le minacce, esso sente il suo dovere di custodire inviolata la fede pubblica e la sovranità della legge, e fedele alle dichiarazioni fatte al Parlamento, e da questo accettate, lo compirà intiero.

In uno Stato libero nessun cittadino può farsi superiore alla legge, mettere se stesso in luogo dei grandi poteri della Nazione, e di suo arbitrio disturbare l'Italia nella dura opera del suo ordinamento e trascinarla in mezzo alle più gravi complicazioni.

Il Ministero ha fede nel senno e nell'amor patrio degli Italiani; ma se alcuno si attenta di venir meno alla lealtà dei patti e violare quella frontiera da cui ci deve allontanare l'onore della nostra parola, il Ministero non lo permetterà in niun modo e lascierà ai contravventori la responsabilità di quegli atti che essi avranno provocato.

PARTE UFFICIALE

Il numero 3883 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865;

Veduta la deliberazione con cui il Consiglio provinciale di Macerata, addì 14 settembre 1866, stabiliva la classificazione delle strade provinciali;

Veduto l'elenco di esse strade adottato dal Consiglio provinciale nell'adunanza del 14 dicembre 1866, modificato indi nella sua forma ed approvato dalla deputazione provinciale addì 26 gennaio 1867, il quale elenco fu pubblicato in tutti i comuni della provincia;

Veduti i reclami fatti da alcuni comuni per aggiunte o modificazioni al suddetto elenco;

Veduta la deliberazione 4 aprile 1867 della deputazione provinciale, con cui esclude dall'elenco la strada della Morichella, non avendo dessa i caratteri voluti dalla legge per essere dichiarata provinciale;

Veduta l'altra deliberazione 13 gennaio 1867 del Consiglio provinciale, con cui la predetta strada Morichella viene dichiarata consortile;

Veduti i voti del Consiglio superiore dei lavori pubblici sotto le date 22 dicembre 1866 e 25 maggio 1867;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali per la provincia di Macerata le sedici strade indicate nell'estratto dell'elenco preaccennato, annesso al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal predetto ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 agosto 1867.

VITTORIO EMANUELE.

GIOVANOLA.

ELENCO delle strade provinciali di Macerata, dichiarate tali col R. Decreto in data d'oggi, giorno 15 agosto 1867.

Numero progressivo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	ORIGINE E TERMINE	COMUNI INTERSECATI
1	Fermana	Dal portone Pio di Macerata al confine territoriale per le comuni di Monte S. Giusto e Monte Granaro.	Macerata, Pausula e Monte San Giusto.
2	Claudia-Carrareccia . .	Dal bivio di Sforzacosta sulla nazionale Flaminia a quello di Piederipa, e dall'altro di Bortolotto al porto di Civitanova.	Macerata, Pausula, Morrovalle, Montecosaro e Civitanova.
3	Aprutina	Dalla metà del ponte Chiento a quella del ponticello dei Zingari.	Civitanova, Potenza, Piceno e Recanati.
4	Pausulana.	Dal bivio di Piederipa sulla provinciale Fermana al confine colla provincia di Ascoli sul confine di Francavilla.	Macerata, Pausula e Mogliano.
5	Urbsalviense	Dal bivio di Sforzacosta sulla nazionale Flaminia al principio del borgo di Sarnano, e dal termine del borgo stesso al confine colla provincia di Ascoli, nel di cui territorio continua.	Macerata, Urbisaglia, Colmurano, Ripa San Ginesio, S. Ginesio e Sarnano
6	Falerense.	Dal confine col circondario di Fermo al borgo di Sant'Angelo, e dal termine di esso borgo allo sbocco sulla provinciale Urbsalviense; dalla pittura del Grillo alla via Flaminia presso il villaggio di Caccomo.	S. Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Serrapetrona e Caldarola.
7	Ginesina	Dalla strada provinciale Urbsalviense alla pittura del Grillo.	S. Ginesio e Caldarola.
8	Montefanese.	Dalla strada nazionale Flaminia presso le ruine di Recina al confine colla provincia di Ancona, nel di cui territorio continua.	Macerata, Montecassiano, Montefano e Recanati.
9	Regina	Dalla nazionale Flaminia presso il torrente Marrecchia alla strada provinciale Aprutina presso il porto di Recanati.	Recanati, Montelupone e Potenza Picena.
10	Tesina	Dal bivio colla strada Settempedana presso le ruine di Recina alla metà del torrente Fiumicello, confine colla provincia di Ancona, nel di cui territorio continua.	Macerata, Appignano e Montefano.
11	Pia	Dal ponte Intagliato nella strada provinciale Settempedana al confine colla provincia di Ancona, nel cui territorio continua.	S. Severino e Cingoli.
12	Settempedana	Dalle ruine di Recina all'angolo dell'ospedale contiguo alla porta del mercato di San Severino, e dalla porta del Peso di detta città al confine colla provincia di Ancona, nel di cui territorio continua.	Macerata, Treia, S. Severino, Gagliole, Castel Raimondo e Matelica.
13	Gregoriana	Dalla porta urbana della rocca di Camerino alla via Flaminia presso il Bavareto.	Camerino e Serravalle.
14	Strada di S. Luca . . .	Dal bivio della via Gregoriana alla via nazionale Flaminia.	Camerino.
15	Vissana	Dalla strada nazionale alla porta urbana di Visso.	Muccia, Pievetorina e Visso.
16	Strada di Castel Raimondo.	Dalla porta urbana di Camerino, detta di Filillo, all'osteria di Robatella presso la strada Settempedana.	Camerino e Castel Raimondo.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici
GIOVANOLA.

Il numero MDCCCCXXV (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n° 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Firenze del 5 luglio 1867;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata e resa esecutoria la seguente tariffa dei diritti di segreteria spettanti alla Camera di commercio ed arti di Firenze:

Per le copie di deliberazioni e di altri atti della Camera o di documenti deposti nei suoi uffici, per ogni foglio di due facciate, oltre la carta da bollo . . . . L. 1 20

Per ogni certificato, dritto fisso, oltre la carta da bollo . . . . » 1 50

Se la redazione eccede due facciate, per ogni facciata di eccedenza . . . . » » 50

Per ogni legalizzazione di firma . . » » 50

Per la visione di un atto della Camera presente . . . . » 1 »

Per la visione di un atto o documento della Camera precedente, compresa la ricerca . . . . » 1 50

Certificazione fuori di ufficio, oltre le spese di trasferta che cederanno agli ufficiali della Camera per la loro indennità calcolata secondo la tariffa giudiziaria in vigore . . . . » 1 50

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 agosto 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE BLASIIS.

S. M. sopra proposta del ministro dell'interno ha fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale:

Con decreto dell'11 agosto 1867:

Cozzi conte Ignazio, applicato di 1ª classe, collocato al riposo.

Con decreti dell'8 settembre corrente:

Giliberti Angelo, sottosegretario di 1ª classe nella sottoprefettura di Castroreale, sottosegretario di 2ª classe a Palermo per revoca di promozione;

La Mensa Giuseppe, id. a Mazzara, id. id. id.;

Buelli Lazzaro, sottosegretario di 2ª a Matera, applicato di 1ª a Bobbio per revoca di promozione;

Maggiore Carlo, id. a Corleone, revocata la nomina fatta con R. decreto 26 maggio per avere optato per altro impiego;

Cuneo Lorenzo, applicato di 1ª a Genova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Carminati Pietro, id. in aspettativa, estesa l'aspettativa per motivi di famiglia ad un anno;

Catara Placido, applicato di 3ª a Castroreale, dispensato dal servizio per non essersi recato alla nuova residenza in Messina a cui venne destinato con decreto ministeriale 20 agosto p. p.;

Con RR. decreti dell'11, 18, 24 e 28 luglio e del 15 agosto scorsi S. M. sulla proposta del ministro per la pubblica istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Sola cav. prof. Carlo, già R. provveditore agli studi della provincia di Novara, in disponibilità per soppressione d'ufficio, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Castellani Giuseppe, di Pesaro, eletto prof. di pittura nell'Istituto di belle arti delle Marche, residente in Urbino;

Tomati Cristoforo, ufficiale dell'Ordine Mauriziano, prof. della Regia Università di Torino, posto al riposo con R. decreto 24 gennaio 1864, conferito il titolo di prof. emerito;

Gorini dott. Paolo, titolare di lettere italiane in tutti e tre i corsi della scuola tecnica in piazza delle Galline (ora Bassano Porrone) di Milano, destinato nell'attuale sua qualità alla scuola tecnica di Lentasio della città stessa;

Lala sac. Giacomo, ispettore scolastico del circondario di Benevento, già sospeso dalle sue funzioni, trasferito all'ispettorato scolastico del circondario di Nuoro;

Cappa cav. Anacleto, ispettore scolastico, in disponibilità per soppressione d'impiego, richiamato in attività di servizio e destinato all'ispettorato scolastico di Cremona con l'incarico d'ispezionare pure il circondario di Crema;

Rosa Michele, ispettore scolastico del circondario di Messina, trasferito allo ispettorato del circondario di Palermo;

Porta Michele, id. id. di Trapani, id. di Messina, coll'incarico di ispezionare pure i circondari di Castroreale e Patti;

Cassone Ferdinando, id. id. di Nuoro, id. di Trapani, id. di Alcamo e Mazzara;

Ferrara Ciriaco, id. id. di Foggia, id. di Avellino, id. di Ariano;

Bevilacqua Antonio, id. id. di Avellino, id. di Foggia, id. di Bovino;

Bratella Ismaele, id. id. di San Bartolomeo in Galdo, id. di Benevento, id. di Cerreto e San Bartolomeo in Galdo;

Pafumi Gaetano, regg. provv. della 2ª classe nel ginnasio di Acireale, promosso a titolare;

Fenocchio Antonio, regg. di storia e geografia nel R. liceo Pontano di Spoleto, id. id.;

Valentini Giuseppe, id. della 2ª classe nel liceo ginnasiale Genovesi di Cosenza, id. id.;

Vela comm. Vincenzo, prof. di scultura nell'Accademia Albertina di belle arti di Torino, accettata la rinuncia a tale posto;

Crugnola sac. Pietro, ispettore scolastico del circondario di Como, esonerato dall'incarico di visitare anche le scuole del circondario di Varese ed incaricato invece di visitare quelle di Lecco;

Carretto Pasquale, id. id. di Lecco, trasferito all'ispettorato del circondario di Varese;

Schiaparelli cav. Luigi, dott. agg. della facoltà di lettere e filosofia nella R. Università di Torino e prof. straord. di storia antica, nominato

APPENDICE

SULL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Lettere del signor PETRUCCELLI DELLA GATTINA.

XLVII.

Parigi, 16 *settembre.*

L'esposizione inglese.

Alcuni prodotti della cristalleria inglese, come il *flint glass* ed il *crown glass*, destinati agli strumenti di ottica, non hanno rivali. I prodotti di vetreria fina e comune, di ogni sorta, bianchi o colorati, a piccola o grande dimensione, bottiglie, bicchiereria, lastre per finestre, specchi, apparecchi da laboratorii chimici, vetri fusi per pavimento o apparecchi di fari, cilindri, globi, smalti, vetri colorati o dipinti... sono a livello della migliore produzione europea. I cristalli a base di piombo per servizio da tavola, lampadari, candelabri, cristalli di lusso e di fantasia, uniti o incisi, bianchi o colorati, dorati, dipinti, filigranati... sono al quarto ordine, dopo quelli di Boemia, del Belgio e di Baccarat.

In generale alla cristalleria inglese manca qualche cosa che io non saprei specificare altrimenti che con la parola: l'aria aristocratica. I materiali, la mano d'opera compiuta in vasta scala dalle macchine, i metodi di fabbricazione e di lavoro, i modelli, i processi di colorazione, d'intaglio, d'arrotamento, i forni a riverbero di gas sono dei più perfetti, anzi superiori a quanto vi è in Francia, nel Belgio ed in Boemia. Malgrado ciò si sente nella produzione inglese una inferiorità che non può tradursi altrimenti che col motto, come ho detto, così vago dei Francesi: manca di *comme il faut.* È una pervenuta.

Infatti, fino al 1844, i dritti di dogana sulla cristalleria erano così eccessivi che equivalevano ad una interdizione della produzione straniera. Il dritto d'imposta sulle finestre non fu abolito che nel 1851. Di queste epoche dunque la cristalleria inglese è nata. Ora non solamente ciò che prima si pagava dodici sterline — una cassa di vetro bianco — oggi si paga due ed otto scellini; non solamente l'industria di questo prodotto si è sviluppata e perfezionata; non solamente la consumazione interna si è centuplicata; ma l'esportazione, che nel 1851 era solamente per 327,950 sterline, si è elevata nel 1865 a 744,594 sterline.

Bene a notare: noi vedremo che tutta la produzione che ha goduto nella Gran Bretagna il favore della protezione è quella appunto che prospera meno ed è in qualche cosa inferiore all'europea.

La manipolazione delle paste vitree ha processi analoghi a quella delle paste ceramiche. Le terre ed i vetri possono essere trasformati le une negli altri, al punto che Réaumur aveva creduto riconoscere nel metodo di scristallizzazione il modo più naturale per arrivare alla riproduzione della porcellana cinese. La materia vitrea si appropria alla qualità ed alla forma dell'oggetto a cui si destina. Si analizza prima di adoperarla, soprattutto ora che la soda si è sostituita alla potassa, onde eliminare l'ossido di ferro che produce il colore verdastro dei vetri comuni. Le sabbie si lavano quando sono troppo argillose o ferruginose; i calcari si analizzano. Come per le paste ceramiche, la fattura delle cristallerie si eseguisce con tre metodi: la tornitura, la fusione, la modellatura — oltre i modi misti. In Inghilterra la manifattura del vetro in forme si fa con macchine. Il vapore è altresì adoperato per tagliare e lavorare in altri modi il cristallo. La cozione si eseguisce nei forni di Siemens, per combustione a gas, di cui sarebbe troppo lungo specificare il principio quale lo leggo nel brevetto ottenuto nel 1861 — e che Salvetat riporta reclamando la priorità dell'annunzio del principio per Ebelman, francese.

Salvetat reclama altresì per Liebig e per Gay-Lussac l'idea di rimpiazzare il foglietto di amalgama di stagno mediante un sottile strato d'argento, praticato da Drayton, nella manifattura degli specchi — sostituzione che ha risparmiata la salute e la vita di quei tanti operai, i quali col vecchio metodo restavano per lungo tempo in presenza delle masse di mercurio. Power provò per questo oggetto la galvanoplastica, ma con poca fortuna. Oggidì l'operazione dell'argentatura degli specchi si compie col linimento di M. Petitjean, inspirato da Drayton, e col metodo di Faraday — una soluzione di nitrato di argento, ammoniaca liquida ed acido tartarico.

L'incisione del cristallo si eseguisce col noto acido fluoridrico. Parecchie decorazioni di questo genere sono eseguite da macchine — soprattutto nei pezzi formati di due strati di cristallo, uno bianco, l'altro colorato.

Si chiama colorato il cristallo in cui il colore è fuso ed assimilato nella pasta; dipinto quando vi è stato chimicamente sovrapposto ed applicato.

I vetri dipinti si ottengono per impressione. Le lamine in rilievo sono preferite alle incise a *taille-douce*, ed onde preparare le superficie a corrodere coll'acido fluoridrico, le lamine si caricano con bitume vischioso.

Gli smalti inglesi non lasciano nulla a desiderare — si sa che lo smalto è un cristallo reso opaco dall'ossido di stagno, diversamente colorato da altri ossidi metallici. Nella oreficeria si osservano gli *strass* che imitano ogni specie di pietra preziosa, mediante l'aggiunta di qualche millesimo di ossido al più puro cristallo. Il *crown-glass* ha la stessa accuratissima composizione e preparazione del cristallo di Boemia — un po' meno silicioso. Con questo e con il *flint-glass* si costituiscono le lenti obiettive acromatiche. I Chance di Birmingham sono i principali produttori di questa specie di cristallo, il più stimato in Europa nella composizione degli strumenti astronomici.

La pasta vitrea si colora e dipinge con gli stessi ossidi e sali adoperati per le paste ceramiche.

Malgrado il carattere generale che noi abbiamo rilevato all'esposizione dei cristalli inglesi, *peu distingué*, facciamo eccezione ai pezzi esposti dagli anzidetti Chance. I lampadari, il servizio di *dessert* in cristallo arrotato e quello in cristallo veneziano, inciso ed ornato su modelli italiani di un palazzo di Mantova, la giarra antica incisa, e l'anfora a vino, anche storiata d'incisioni che rappresentano la nascita dei fiori, e montata in *vermeil*, di Greene; i candelabri di Defries; i vassoi a fiori di March; i cristalli colorati diafani di Morini, e quelli di Newman; la cristalleria incisa, arrotata, colorata, per tavola, per laboratorio chimico, di Powell; gli specchi di Petre; la magnifica collezione di vetri dipinti di diciotto produttori di questa specialità, che si trovano nel vestibolo e nei finestroni della galleria esteriore; infine la stupenda collezione di Phillips, il quale espone servizi, candelabri, lampade, guastade, specchi, alberelli..... stile etrusco, anglo-veneziano, XII secolo, Louis XVI (come Jackson e Graham per i mobili, Phillips adotta il *Louis* per seguire la moda francese, ma ciò non influisce sull'originalità): tutti questi oggetti scelti, ed altri che ometto, sostengono il paragone con i più belli di Boemia, del Belgio, di Baccarat e di Saint-Louis.

Noi siamo convinti che nell'Esposizione di Berlino, del 1872, la cristalleria inglese avrà acquistata l'eleganza semplice, la delicatezza, la leggerezza, le forme spigliate, quel tipo di grande razza infine che ora le manca, e che la cristalleria manifesta così potentemente di possedere.

L'istessa riflessione debbo fare per i tappeti, gli arazzi, ed altre stoffe da mobili — eccetto i damaschi, i broccati, le tele di Persia, le tele inverniciate, i *reps*, le *popelines*, le mussoline ricamate e *brochées* — e con qualche maggiore restrizione per le carte dipinte.

In questa produzione l'Inglese preferisce il *buono*, che è il suo tipo, al *bello* che è il francese. L'Inglese, in generale, per le cose sostanziali ad uso comune e giornaliere della vita, preferisce la qualità alle apparenze. L'Inglese ha la sua casa e ciò che contiene per goderne per sè; sul continente si han queste cose per farsene belli nelle grandi occasioni e mostrarsene vani.

I Gobelins, i Beauvais non si sono acclimatati in Inghilterra. Questi splendidi arazzi hanno d'uopo, per vivere, della liberalità dei sovrani che possono spendere. L'industriale, che traffica un capitale proprio, ha mestieri di averne un prodotto equo, sicuro, sollecito, proporzionato. L'arte per l'arte, ma che rovina, non cape nel buon senso inglese — malgrado l'esorbitante ricchezza nazionale ed il lusso dei signorili castelli. Io non so, d'altronde, cosa ha guadagnato l'arte, quando i Gobelins hanno riprodotto l'Aurora di Guido Reni, l'Amore sacro e profano di Tiziano, le Muse di Le Sueur, la Caccia di Delaporte, il Bersaglio di Boucher. Questi tessitori han superato una difficoltà di ordegni, ecco tutto. Rivaleggiare con la pittura non mi sembra l'alta destinazione che debbano avere gli arazzi. Io li comprendo come stoffa di ornamento di muri e di mobili; ma allora non debbono toccare dei prezzi cui è dato spendere alle sole fortune principesche, e debbono essere oggetti di arte davvero, e non battaglia e tafferuglio di colori o bizzarie di moda. Oggidì si abusa del *pompadour*, nei disegni abrupti, fantastici o rettilinei, nei colori morti, nelle gradazioni sbiadate che svaporano nel languido. Tutto ciò si ammira come curiosità, come lusso: si apprezza poco come uso. L'Inglese fa uso di ciò che ha.

La produzione dei tappeti ed altre stoffe per mobili di lana, cotone, seta, *caoutchouc*, guttapercha, tela inverniciata, lino ed altri tessili, è compiuta quasi interamente con macchine. Mal-

prof. ord. della medesima cattedra e nella stessa Università;

Morosini conte Carlo, presidente dell'Accademia di belle arti di Venezia, accettata la rinuncia a tale ufficio;

De Luca cav. Sebastiano, prof. ord. di chimica inorganica nella R. Università di Napoli, nominato direttore della scuola di farmacia nell'Università stessa;

Braguti sac. nob. Paolo, ispettore del circondario di Crema, trasferito all'ispettorato di Cremona con R. decreto 31 maggio 1867, rivocata la disposizione data con tale decreto relativa al suo trasferimento da Crema a Cremona ed è collocato in disponibilità per soppressione d'impiego;

Panara Francesco, id. di Penne, id. di Potenza con R. decreto 31 maggio 1867, id. id. da Penne a Potenza ed è collocato in disponibilità id.;

Canossi Mauro, maestro elementare nel cocune di Fornovo di Taro, collocato a riposo dietro sua domanda per comprovati motivi di salute.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti del 15 agosto ultimo fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Murana Mosè, vicecancelliere della pretura Molo di Palermo, dispensato da ulteriore servizio;

Oggiano Tommaso, cancelliere della pretura di Benetutti, tramutato a Macomer;

Bene Pasquale, id. di Bitti, id. a Benetutti;

Cossedclu-Ghisu Giovanni, id. di Orani, id. a Sorso;

Mereu Antonio, vice cancelliere in soprannumero addetto al tribunale civile e correzionale di Nuoro, nominato cancelliere della pretura di Bitti;

Melis-Piras Battista, vice cancelliere nella pretura di Tortolì, tramutato ad Orani;

Campi Cesare, id. di Bosa, id. di Tortolì;

Casanova Ferdinando, id. di Sorso, id. a Bosa;

Massari Camillo, vice cancelliere in soprannumero addetto al tribunale civile e correzionale di Ferrara, nominato cancelliere della pretura di Calvello;

Boselli Gaetano, id. di Bologna, id. di Lagonegro;

Casalbore Vincenzo, cancelliere della pretura di Lagonegro, tramutato a Montecalvo;

Stefanizzi Donato, id. di Andretta, id. a Teora;

Volpe Michele, vice cancelliere alla pretura di Aquilonia, tramutato a Frigento;

Fasano Amato, id. di Rocca Monfina e poscia di Forlì del Sannio, id. a Mignano;

Imbimbo Modestino, commesso di stralcio nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi, nominato vice cancelliere della pretura di Aquilonia;

Ferraris Giovanni, vice cancelliere in soprannumero alla pretura di Mombaruzzo, dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda;

Orlandi Pietro, cancelliere della pretura di Bomba, tramutato ad Ortona;

Maranca Raffaele, id. di Tossicia, id. a Bomba;

Colarusso Achille, id. di Paglieta, id. a Francavilla al mare;

D'Annibale Vincenzo, id. di Giulianova, id. a Tollo;

Salini Giuseppe, id. di Tollo, id. a Giulianova;

De-Stefanis Francesco, vice cancelliere alla pretura di Francavilla al mare, nominato cancelliere della pretura di Paglieta;

Contadini Vincenzo, vice cancelliere in soprannumero addetto al tribunale civile e correzionale di Forlì, id. di Tossicia;

Tenaglia Amato, già vice cancelliere di pretura in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio è destinato vice cancelliere della pretura di Francavilla al mare;

Pacini Arcangelo, commesso di stralcio presso il tribunale civile e correzionale di Aquila, nominato vice cancelliere della pretura di San Buono;

Bovio Pietro, cancelliere della pretura di Sartirana, tramutato a Cassine;

Borriglione Giuseppe Luigi, id. di Marciana Marina, id. a Sartirana;

Rondoni Emidio, vice cancelliere in soprannumero addetto al tribunale civile e correzionale di Forlì, nominato cancelliere a Marciana Marina;

Galliera Alessandro, cancelliere della pretura di Sabbioneta, tramutato ad Orzinuovi;

Scaglioni Giulio, vice cancelliere in soprannumero addetto al tribunale civile e correzionale di Cremona, nominato cancelliere della pretura di Sabbioneta;

Vitali Orazio, vice cancelliere alla pretura di Forlì, dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda;

Regnoli Luigi, nominato vice cancelliere della pretura di Forlì;

Gras Sebastiano, cancelliere della pretura di Umbertide, tramutato a Santa Vittoria;

Zucchi Adolfo, id. di Formigine, tramutato a Pievepelago;

Gambara Luigi, vice cancelliere in soprannumero addetto al tribunale civile e correzionale di Parma, nominato cancelliere della pretura di Formigine;

Pettinelli Girolamo, cancelliere della pretura di Francavilla, collocato a riposo in seguito di sua domanda;

Lettere Giuseppe, vice cancelliere alla pretura di San Cesario, id.;

Leoni Gaspare, vice cancelliere di pretura in aspettativa, confermato in aspettativa per sei mesi;

De Tullio Giovanni, vice cancelliere nella pretura di Terlizzi, collocato a riposo in seguito di sua domanda.

Con decreti ministeriali del mese di agosto ultimo scorso il ministro della pubblica istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Basile sac. Nicolò, direttore spirituale nel R. educandato femminile Maria Adelaide di Palermo, sospeso dal suo ufficio;

Gallo sac. Agostino, applicato di 2ª cl. nella segreteria della R. Università di Palermo, id.;

Amato-Vetrano Calogero, ispettore scolastico del circondario di Sciacca, coll'incarico d'ispezionare il circondario di Bivona, id.;

De Gubernatis dott. Angelo, di nuovo nominato professore straord. di sanscrito presso la sezione di filosofia e filologia del R. istituto di studi superiori di Firenze;

Filippi dott. Angelo, nominato aiuto dissettore alla cattedra d'anatomia patologica presso la sezione medico-chirurgica, id.;

Marchi dott. Angelo, già dimesso dall'ufficio di professore ord. di pandetta nella R. Università di Modena, collocato a riposo;

Bova sac. Salvatore, direttore spirituale provv. del R. ginnasio di Noto, nominato direttore spirituale del R. ginnasio e scuola tecnica di Noto.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Notificazione.

Gli esami di concorso de' due posti d'allievi ingegneri nel Corpo Reale delle miniere per essere inviati alla scuola imperiale delle miniere in Parigi, aperti con R. decreto 30 giugno ultimo scorso, nº 3777, avranno luogo in Firenze nei giorni 7 e 9 del prossimo mese di ottobre nel locale del R. Istituto tecnico, alle ore nove del mattino.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione: PARETO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di botanica nella R. Università di Napoli.

A norma delle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 20 ottobre 1860 è fissato il giorno 29 del corrente mese di settembre per la riunione della Commissione esaminatrice nel concorso alla cattedra di botanica vacante nella R. Università di Napoli ed il giorno 1° del prossimo venturo mese di ottobre per il cominciamento delle prove degli aspiranti che dichiararono di concorrere per esami.

Firenze, addì 19 settembre 1867.

(Le Direzioni dei giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso).

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA — Si legge nel *Morn. Post:*

Il primo ministro austriaco ha fatto a Brunn un discorso in cui ha manifestato la fiducia pel mantenimento della pace. I negoziati tra l'Austria e la Prussia intorno alle relazioni commerciali sono ricominciati, e in ciò il barone di Beust scorge un elemento di pace. Quell'affermazione fu accolta con applausi entusiastici e sarà gradita da tutti.

— Si legge nello stesso giornale:

Il proclama di Johnson che concede l'amnistia a quasi tutti gli abitanti degli Stati del Sud che erano implicati nella ribellione fallisce l'intento come la maggior parte dei provvedimenti che egli ha fatto. L'opera del Congresso è troppo innanzi per ammettere che il Presidente possa evadere in qualsivoglia modo il suo scopo. La legislatura federale toglie la franchigia al cittadino del Sud, e a lui può recare scarso conforto il sapere che il Presidente gli perdona. Se il progetto di confisca, favorito da alcuni principali radicali andasse avanti, il Congresso potrebbe agevolmente trovare il modo di farci entrare qualunque persona che per l'amnistia si reputasse illesa.

La rivoluzione incruenta che vediamo nel governo ha durato abbastanza per provare che la legislatura, quando è sostenuta dalla maggioranza dei votanti, può superare gli altri due dipartimenti del sistema nazionale.

Il presidente Johnson potrebbe diventare influente solo a patto di divenire lo strumento del Congresso. Gran parte della popolarità di Lincoln nacque dalla prontezza e dalla abilità con cui faceva sue e s'immedesimava con le opinioni dei capi del suo partito, mettendo da banda i suoi concetti. Gli attuali capi repubblicani furono i veri autori del proclama dell'emancipazione e delle lotte vigorose che decisero del destino del Sud.

— Si legge nel *Globe*:

Dicesi che Waag-Shum, capo di Losta, si prepara ad assalire Magdala. Se questo fatto fosse vero è probabile che producesse la liberazione dei prigionieri di Magdala perchè Waag-Shum è benissimo disposto per l'*Abuna* o vescovo che è confinato là insieme ai prigionieri inglesi, e adoprerebbe tutto il suo credito in favor loro. Rispetto ai prigionieri di Debra Tabor ov'è Teodoro, credesi che la sorte loro non sarebbe mutata dalla presa di Magdala, che è distante 70 o 80 miglia da quell'altro luogo.

Questa notizia però vuol essere confermata.

PRUSSIA. — L'*Agenzia Havas* pubblica i seguenti telegrammi:

Berlino, 17 settembre.

Il *Monitore prussiano* pubblica la nomina del conte Ottone de Stolberg-Wernigerode come governatore supremo della provincia di Annover e l'annunzio della convocazione degli Stati di Annover per il 21 settembre.

Berlino, 17 settembre.

Le elezioni per l'ufficio di presidenza del Reichstag diedero i risultati che seguono:

Il signor Simson venne eletto presidente con 132 voti sopra 187 contro 58 dati al signor de Stolberg. Il duca d'Ujest venne eletto primo vicepresidente con 158 voti sopra 189 contro 27 dati al signor de Loewe. Il signor de Bennigsen fu nominato secondo vicepresidente con 99 voti sopra 178.

Berlino, 17 settembre.

Nella seduta tenuta oggi dal Comitato federale, la relazione sulla legge relativa all'obbligo del servizio militare venne presentata ai Comitati dell'armata e della marina.

Le trattative iniziate allo scopo di fondere la frazione conservatrice liberale ed il centro del Reichstag non sono riuscite.

Berlino, 17 settembre (sera).

Il Consiglio federale ha terminato oggi le sue deliberazioni sul bilancio federale.

È infondata la notizia che il generale Vogel de Falckenstein abbia chiesto di venire messo in ritiro.

Annover, 17 settembre.

La *Nuova Gazzetta di Annover* pubblica il discorso indirizzato dal presidente supremo conte Stolberg alla provincia di Annover nell'occasione del suo ingresso in funzioni, nonchè le parole d'addio del governatore generale de Voigts-Rheetz le cui attribuzioni, d'ordine del gabinetto, finirono col primo del mese corrente.

— Scrivono da Berlino che il re di Prussia è partito il 17 (sera) per Francoforte, di dove si recherà a Baden e nell'isola di Mainau dove si trovano in questo momento il granduca e la granduchessa di Baden. Il re vi soggiornerà fino al principio d'ottobre e si recherà poi al Castello di Hohenzollern.

La vigilia al mezzogiorno ebbe luogo un Consiglio di ministri sotto la presidenza del Re, nel quale vennero deliberate importanti misure amministrative. Esse sono applicabili alle provincie annesse e verranno eseguite col mezzo di ordinanze regie.

Fra le altre cose venne deciso che il tesoro assiano verrà adoperato pei bisogni di questa provincia. Si aggiunge che sia stato deciso definitivamente il mantenimento della lotteria così desiderato dalla città di Francoforte.

AUSTRIA. — Scrivono da Vienna 31 agosto al *Constitutionnel:*

Il Parlamento di Vienna ripiglierà i suoi lavori il 13 corrente. In testa all'ordine del giorno figurano i compromessi coll'Ungheria e la revisione dello Statuto di febbraio. Verrà poi la questione del concordato. Il Governo ha riconosciuto in principio che il concordato dovrà modificarsi in vari punti, ed il signor de Hübner ambasciatore presso la Santa Sede ha ricevute istruzioni in questo senso. Si comprende tuttavia che le trattative con Roma sono di natura troppo delicata perchè possano precipitarsi. Non è adunque molto probabile che il Governo possa sottoporre al Parlamento nell'attuale sessione le risultanze delle trattative.

In tale stato di cose deve prevedersi che le Camere saranno chiamate a pronunciare sopra progetti di iniziativa individuale di alcuni dei suoi membri prima che il Governo si trovi in grado di pronunciarsi sulla questione. Del resto, il progetto di legge sui matrimoni formulato dal signor Mülher è talmente radicale che esso otterrà appena la maggioranza in seno alla Camera bassa, e meno ancora in quella dei Signori. Su questo terreno, come in ordine alla questione costituzionale, soltanto una politica conciliante potrà ottenere risultati soddisfacenti.

— La *Nuova stampa libera* pubblica il seguente discorso che il signor de Beust ha pronunziato a Brünn:

« Ricevete, o signori, i miei cordialissimi ringraziamenti per l'affabile accoglienza che mi avete preparata; una prova della pubblica fiducia è per me sempre di alto valore; e doppiamente qui a Brünn, ove ciò avviene sotto gli auspicii d'un uomo da me altamente stimato, col quale ho la fortuna di essere da molto tempo nelle più amichevoli relazioni. (Vivi applausi) La vostra fiducia mi è doppiamente preziosa, ora che veramente la via, per la quale procedo, diviene qua e là più angusta e faticosa, come non poteva a meno di essere. In tali momenti la fiducia pubblica è un pegno doppiamente prezioso di buon successo. Io sono conscio dei doveri che questa fiducia m'impone; io spero di giustificare la vostra fiducia. (Applausi prolungati) Fo assegnamento che coloro, i quali mi accordano la loro amichevole fiducia, saranno giusti ed equi verso colui, la cui via accompagnano oggi i vostri buoni augurii. (Grida: Certamente! Sì, sì!) Spero non dimenticherete come quegli che sale per un erto sentiero debba di quando in quando prendere fiato (bravo! bravo!), e come colui che non perde di vista la sua meta e non devia dalla medesima, non sceglie il punto più ripido, per giungere sul monte.

Signori, non so se io giustificherò un giorno la vostra fiducia in tutta la sua estensione; ma di questo potete esser sicuri: che voi accordate la vostra fiducia ad un uomo, che ha il leale volere di meritarla. (*Fragorosi applausi e grida d'evviva*).

Signori, io mi sento onorato doppiamente dal discorso del signor presidente della Camera di commercio; io avrò sempre presenti gl'interessi delle Camere di commercio, e ho la fortuna di poter dire in risposta alle domande rivoltemi, alcune parole tranquillanti: io considero le trattative di aggiustamento come condotte verso un prospero felice fine, e confido fermamente che fra brevissimo tempo non avremo più ciò che inquieta noi tutti, l'incertezza del guadagno. Anche sotto altri rapporti le condizioni hanno assunto un aspetto tale che io, per parte mia, non dubito della conservazione della pace; ve ne porge pure una prova la circostanza, che le relazioni di politica commerciale colla Prussia vengono ripigliate, e io credo che in tale riguardo verrà data soddisfazione ai vostri interessi.

Deploro sinceramente che oggi il treno celere mi conduca via da Brünn così presto, senz'aver tempo di trattenermi qui: qui, dove esistono sì importanti fattori del nostro bilancio; qui dove sono tanto splendidamente rappresentati sì importanti rami commerciali della nostra industria. Spero potervi fare fra non molto una visita più lunga; intanto vi prego di conservarmi la vostra fiducia, e dopo ciò vi rivolgo un cordiale addio. »

A questo discorso tennero dietro degli applausi fragorosi che durarono parecchi minuti. Indi il cancelliere dell'Impero continuò il suo viaggio per Smiritz.

Il maresciallo provinciale principe Auersperg è qui arrivato stamane.

— Si ha da Reichenberg, 16 settembre:

Nel viaggio da Smiritz a Reichenberg il cancelliere dell'impero, barone Beust, fu accolto festosamente per ogni dove. Il maresciallo provinciale principe Auersperg lo accompagnò sino a Josephstadt. A Kleinskal (possessore di Oppenheimer) il cancelliere dell'impero rispose in senso conciliativo ad un discorso. Nel banchetto datosi qui ed al quale assistette anche il conte Hohenthal, anterior inviato sassone a Berlino, Oppenheim fece un brindisi a S. M. l'imperatore ed al Consiglio dell'imperatore; il direttore della ferrovia Gross propinò al cancelliere dell'impero, il quale rispose con un brindisi alla Boemia e fece rilevare la necessità della conciliazione dei partiti nazionali.

La società czeca dei veterani di Jenschwitz presentò al cancelliere dell'impero il diploma d'onore, e una deputazione della città di Gablontz il diploma di cittadino onorario. A Turnau il cancelliere dell'impero rispose ad un'allocuzione degli ecclesiastici czechi in senso ugualmente conciliativo. A Reichenberg stessa, egli fu ricevuto nel modo più solenne, coll'intervento di una moltitudine numerosissima. Il borgomastro Schirmer tenne un discorso, in cui espresse illimitata fiducia nel « rigeneratore dell'Austria. »

Il cancelliere dell'impero ringraziò della cordiale accoglienza e dell'espressione di fiducia, e manifestò la speranza che finalmente si verrà ad un accordo; però egli stesso e gli abitanti di Reichenberg rimarranno sempre indivisibili; così pure gl'interessi di questi ultimi saranno sempre i suoi, e s'anco egli non potrà più rappresentarli in avvenire, spera che gli rimarrà il loro affetto. La risposta del cancelliere dell'impero venne accolta con applausi che durarono parecchi minuti.

— L'*Havas* reca in data di Vienna 18 settembre:

La *Debatte* annunzia che l'unificazione dei debiti dello Stato verrà presa in considerazione alla espressa condizione che i diritti dei creditori dello Stato non subiscano alcun pregiudizio.

GRECIA. — L'*Havas* reca in data di Marsiglia 17 settembre sera:

Le corrispondenze di Atene portano la data del 12. Si diceva che la Camera ellenica, convocata pel 6 ottobre, non si riunirebbe che il 13 novembre. I giornali di Atene suppongono che questa misura improvvisa venne suggerita da motivi serii e lodevoli conosciuti soltanto dal Ministero. Il signor Antonopulo era stato inviato in missione presso il Re.

Secondo le notizie di Candia giunte per la via di Atene, migliaia di Cretesi aspettano bastimenti per poter abbandonare il paese. Il Comitato di Atene pubblica il resoconto dei soccorsi distribuiti ai rifugiati candiotti. Sopra 17 mila il Comitato anglo-ellenico ne ha soccorsi 4,300 ed il Governo 4,000.

---

grado ciò, da 40 a 50,000 persone vivono di questa industria. Di soli tappeti e bigelli furono esportati nel 1865 per 880,351 sterlina, e di tele inverniciate e tappeti di *caoutchouc* per 178,907 sterline. Non vi sono più Jacquard alla mano: tutto si tesse alla meccanica, e macchine ad otto o dieci rulli stampano le stoffe con la più grande perfezione di colori e di precisione Noto come di un gusto eccellente, di una solidità perfetta, di una bella ricchezza di tessuto e di sofficità i tappeti di Brinton, di Gregory, di Harrison, di Morton...; le natte ed i tappeti d'India di Robinson; i tappeti di feltro di Wilkinson, messi alla portata di ogni fortuna, da un franco a quattro il metro; le natte in *caoutchouc* di Cow; le stuoie di noce di cocco di Deed, così fresche; le tele cerate di Nairn, così bellamente disegnate; i tessuti di crini di Webb, che per sì lungo tempo han regnato come copertura di mobili.

Tutte le carte dipinte inglesi sono eseguite da macchine, e perciò hanno prezzo bassissimo. Ognuna di queste macchine può imprimere da 1000 a 1500 pezzi al giorno. Fino al 1846, le carte straniere furono colpite di forte dazio, e quindi l'inferiorità, anche attuale, di questo prodotto. Malgrado ciò, s'imprime alla macchina fino a venti colori; ai colori arsenicali si sono sostituiti gli anilini; s'imitano gli antichi addobbi, cuoi, damaschi, broccati, velluti, rasi, ogni specie di stoffa di seta, a fogliame, ad animali, a figure, a colori fusi o in rilievo, dorate, acciaiate. Nel 1865 s'importò di Francia per 23,873 sterline di codeste carte, se n'esportò per 109,320 st. Noto come veramente belle le carte pompeiane di Horne, e quelle bellissime, con decorazioni in rilievo, di Scott; e come originali, eleganti, piene di gusto e di un eccellente disegno, le carte di Woolmans, di Snape, di Cooke, di Heywood, di Land; le carte imitanti il marmo di Mansden.

Dove l'Inglese poi non ammette concorrenza è la coltelleria ed ogni genere di lavori di acciaio. Sheffield è la sede di queste meraviglie, in cui i nomi di Brookes, Davis, Dixon, Macdaniel, Mappin, Morton, O'Neill si elevano sopra tutti. Anche in questo ramo le macchine sono largamente adoperate. La scuola di disegno, che si è stabilita a Sheffield, è stata frequentata da 1,763 allievi, nel 1865. L'esportazione di detto anno, in questo prodotto, si elevò a 402,294 sterline. Ai sopra nominati fabbricanti si aggiungano: Kenyon per le lime, le seghe, gli stromenti; Spenger per i rasoi ed i fili di acciaio; Greenwood per ogni specie di armi da guerra.

I lavori d'arte in metallo prezioso han fatto progressi prodigiosi — tranne il bronzo. Non so quale sia la cagione di questo restare indietro degli oggetti di arte di bronzo. Certo non è per mancanza di compratori, poichè l'importazione di questo prodotto in Inghilterra fu, nel 1865, di lire sterline 61,307; nè gl'Inglesi sono come noi altri Italiani che, a prezzo eguale e qualità pari, preferiamo la mercanzia estera all'indigena. Sarà forse perchè l'Inglese eccelle nel lavoro collettivo, dove l'esattezza della macchina non turba l'esecuzione dell'oggetto per uno sbalzo d'individualità, mentre questi lavori in bronzo sono le opere di artisti solitari, che lavorano col cervello e colla mano. Non parlo dunque delle riduzioni di oggetti di arte da modelli antichi e dei soggetti di ornamento per orologi a pendolo, ma dei pezzi originali — sì scarsi dovunque, ed i buoni sì rari. Nella sezione inglese debbo però indicare le porte di bronzo a galvanoplastica pel museo di Kensington, i cui rilievi di Sykes sono ammirabili ed ammirabilmente eseguiti da Gamble e Tawnroe.

Gli argentieri, gli orefici hanno raggiunto il livello più alto dell'arte in Europa, come esecuzione; solo che i loro disegni non sono ancora abbastanza svelti ed abbastanza semplici. In generale gli artisti in metallo in Europa amano la mitologia, l'allegoria, le bestie ed un cotal poco il medio evo. Io non comprendo come la fantasia si elettrizzi meglio nella concezione di un cane, di un cervo, di un dio Pane o di Mercurio, anzi che in un soggetto storico, e tratto dai poemi di Shakespeare, Dante, Milton, il Niebelungen, l'Eddas, il Cid, il Ramayana. Certo è che io amerei meglio vedere sul mio pendolo il Cardinale de la Balue nella gabbia di Luigi XI, che una scimia; Ferruccio pugnalato a Gavinana che Diana, la quale sbadiglia la sua castità come una monaca di clausura. Non pertanto la collezione delle *racing cups* — premi di corsa — in argento, presenta dei gruppi di Garrard, di Emmanuel, di Hunt, di Hancock, di Angel, di Bell, che non lasciano nulla a desiderare sotto tutti i rapporti. L'esposizione di Elkington, che ha ottenuto la medaglia d'oro, ha dei pezzi stupendi, immaginati benissimo e finamente scolpiti e cesellati. L'argenteria di Wilkinson è magnifica, e soprammodo elegante. Bellissimi gli oggetti argentati alla galvanoplastica di Shaw. E quanto al lavoro di arnesi d'oro più fini, basta esaminare l'esposizione dei gioielli della duchessa di Dudley ed i gioielli del duca di Devonshire, montati da Hancock, di cui non abbiamo veduto nulla di più squisito per eleganza, schiettezza, finezza di lavoro in tutti i dettagli.

Marshal espone in una vetrina il famoso abito di Corte di velluto violetto, ricamato a perle fine, del principe Esterhazy, che costa non so quante centinaia di migliaia di franchi, e che costava 12,000 franchi l'anno solamente per rimettere le perle perdute le rare volte che il principe l'usava. L'oreficeria ha bisogno, in generale, in Europa di rinnovellare i suoi modelli; ciò che oggi abbiamo è triviale, o affettato, o incomodo. L'antichità ci presenta dei temi per modelli deliziosi.

L'oriuolo va annoverato fra i gioielli — sopra tutto nella Svizzera ed in Francia. Gl'Inglesi lo considerano inoltre come un istromento di precisione, e perciò i loro cronometri sono i più apprezzati in Europa — ma altresì i più cari. È difficile giudicare di oggetti ermeticamente chiusi in vetrine, le cui macchine sono, di più, chiuse in una cassa metallica. Il compartimento inglese annovera ventinove espositori di questa categoria, tra i quali Poole, Dent, Frodsham, che hanno ricevuto medaglie d'oro; Benson per la ricchezza ed eleganza della sua produzione; Bright per i suoi orologi messi in movimento dall'elettricità senza batteria ad acido; Nicole per gli orologi che si caricano senza chiave; Kullberg, che ha inventato i bilancieri a compenso senza aggiunta di pezzi ausiliari separati, e li ha adattati ai cronometri da tasca. In cima a tutti però vanno Frodsham, per i cronometri astronomici e quelli di piazze pubbliche — *turret* — e Dent per l'esecuzione scientifica che appropria alla sua produzione. Questi espone un cronometro di marina con un bilanciere ausiliario a compenso, inventato da lui, nel quale due molle ausiliarie, premendo dolcemente su due copiglie collocate vicino alle estremità libere dei cerchi del bilanciere, restringono la loro espansione in avanti e prevengono l'accrescimento del momento d'inerzia del bilanciere. La molla di questo è un *tria in uno* di Hammersley. Il simile è stato comprato dal governo inglese per l'Osservatorio di Greenwich. Dent ha inoltre un cronometro di marina, col bilanciere inventato da Hartnup, astronomo dell'Osservatorio di Liverpool, così difficile a fabbricare e ad aggiustare; un cronometro di marina con una nuova specie di bilanciere a cerchio piatto, inventato anche da Dent, in cui il momento d'inerzia diminuisce, più rapidamente a misura che la temperatura si eleva, ed aumenta più lentamente a misura che la temperatura si abbassa; un oriuolo a tatto per i ciechi e per consultar l'ora nelle tenebre — migliorando la invenzione di Brequet; un cronometro da tasca con la molla del bilanciere *tria in uno* di Hammersley, avente la parte media avvolta in forma elicoidale e le due estremità formanti spire piatte ravvicinate al centro del movimento; un cronometro di tasca colle molle del bilanciere *due in uno*; un altro con la molla in doppia spirale piatta, onde combinare la perfezione col minimo della spessezza; un cronometro a cronografo, il cui movimento è controllato dal suo proprio scappamento ad ancora, senz'alcun rapporto col movimento e scappamento del cronometro — combinazione che possiede tutta la precisione voluta in uno stromento destinato a segnare il principio, la durata, la fine di atti, come una corsa, la velocità di una palla, le rivoluzioni di una macchina, la celerità del polso, le osservazioni astronomiche. Infine, Dent espone degli oriuoli per dame, piccoli come l'unghia del loro dito mignolo, con bilanciere compensato; orologi collo scappamento a reazione — *resilient* — di Cole; un orologio da campanile, munito dello scappatoio di gravità a doppio treppiede — *double three-legged gravity escapement* — che lascia scoccare gli aghi a 30 secondi d'intervallo, con un andamento esatto come un regolatore di Osservatorio; un orologio di Osservatorio col pendolo a mercurio e lo scappamento di gravità modificato da Clark; un regolatore di Osservatorio collo scappamento morto ed il pendolo a mercurio di Graham.... ed altri orologi di gabinetto e da saloni, con sonerie, aghi a secondi, calendario, e via via. Brevemente, l'orologeria inglese è splendidissima come gioiello, ma soprattutto come stromento scientifico.

Io non entro nella descrizione tecnologica e storica di questa macchina, quand'anche avessi le cose le più notevoli a raccontare, perchè ciò mi menerebbe lontano. L'Italia d'altronde non partecipa a questo prodotto che per la consumazione.

Gli apparecchi dell'Inghilterra, la quale si scalda al carbon fossile e si rischiara al gas, debbono interessare poco gl'Italiani, che non si scaldano punto o si riscaldano malissimo, al legno, e si rischiarano all'olio o alla candela. Tralascio dunque di toccare questa parte della esposizione inglese, non volendo imitare quel mercante che mandava un carico di pattini alla Repubblica dell'Equatore. Mi limito ad indicare

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Nella prossimità del Congresso internazionale di statistica si vanno ordinando le accoglienze che la città di Firenze deve a sì illustri ospiti. Oltre a ciò che sarà disposto dal Comitato esecutivo, siamo lieti d'annunziare che il banchetto per sottoscrizioni, che si è mantenuto come un'agape scientifica, sarà dato al teatro Pagliano, illuminato splendidamente e rallegrato da musiche. La direzione di esso è affidata ad una Commissione speciale, della quale fanno parte il duca di Sartirana, il principe Poniatowski, il conte Alfredo Serristori, il march. Lottaringo Della Stufa, il conte Demetrio Finocchietti e il march. Simone Peruzzi. Sotto la presidenza del sindaco di Firenze fu pure ordinata una Commissione civica di ricevimento, di cui il duca di Casigliano è vicepresidente, e sono membri i signori: Lorini cav. Andrea, Balzani cav. Giovanni, Schiff cav. Carlo, Schmitz cav. Carlo, Garzoni march. Giuseppe, Bartolommei march. Ferdinando, Puliti cav. Leto, Bechi cav. Emilio, Peri comm Carlo, Colignon cav. Niccola, Targioni cav. Adolfo, Hertzen dott. Alessandro, Gotti comm Aurelio, Maestri comm. Pietro; la quale si incarica di fare gli onori della città agli stranieri qui convenuti, e render loro quelle cortesie domandate dalla circostanza. Da essa si ordineranno visite ed accompagnamenti ai luoghi monumentali e d'interesse storico od artistico che fanno di Firenze la città più studiata ed ammirata in Europa.

— Una dolorosa perdita ha fatto il Parlamento e il paese nella persona del cav. Luigi Silvestrelli, mancato ai vivi nell'ancor verde età di 40 anni in Firenze dopo lunga e penosa malattia fra i conforti della religione e la desolazione della famiglia e degli amici ieri mattina 20 settembre alle ore 2 antimer.

Emigrato da Roma, dov'ebbe i natali, fino dal 1860, fu commissario del Governo presso il generale Fanti nella spedizione delle Marche e dell'Umbria, poi consigliere presso il commissario straordinario dell'Umbria.

Fu deputato al Parlamento pel collegio di Terni nelle tre ultime Legislature.

Cittadino integro e pel bene della patria risoluto ad ogni cosa, amoroso padre di famiglia, affettuoso amico, generoso e mite, caritatevole e modesto, lascia nel cuore di quanti lo conobbero una memoria compianta e imperitura.

La salma dell'onorando estinto sarà portata stassera all'ultima dimora e il convoglio funebre muoverà da porta a Pinti alle cinque pomeridiane.

— La festa che, attesa la cattiva stagione, non potè aver luogo nel giardino della Regia Società di orticultura il 19 corrente, sarà data quest'oggi 21 e domani 22.

Nelle ore pomeridiane di questi due giorni verranno innalzati dei palloni aereostatici e nella sera saranno incendiati dei fuochi artificiali, mentre la banda musicale eseguirà scelti pezzi di musica.

— La *Nazione* racconta che nella mattina del 18 verso le ore 3 a Capannoli (circondario di Pisa) incominciò ad imperversare una forte burrasca. Il campanaio del paese, certo F. C., recatosi al campanile prese a suonare, come suol dirsi, al *mal tempo*. Dopo pochi tocchi, il fulmine cadde sul campanile, e l'infelice rimase cadavere. Egli lascia la moglie e due figli che forse, se la carità pubblica non li sovviene, non avranno più di che sostentare la vita. Che il triste esempio serva ad altri almeno di lezione. Da lungo tempo la scienza raccomanda di non adunarsi nella chiesa, o di non suonare le campane, mentre lampeggia o tuona; ma il pregiudizio volgare, e il malinteso spirito di religione ne possono più della scienza, e le disgrazie poi vengono quando meno sono attese.

— Il *Monit. di Bologna* ha ricevuto dall'Osservatorio di quella specola la seguente nota:

Questa mattina (20) alle ore 4, quarantadue minuti e cinquantasei secondi, tempo medio di Roma, è avvenuta una sensibile scossa ondulatoria di terremoto in direzione da O. S. O. ad E. N. E.

Il direttore: ALESSANDRO PALAGI.

— Sappiamo, dice la *Gazzetta dell'Umbria*, per un telegramma pervenutoci da Orvieto che ieri (19) fra le ore 2 1/2 e le 3 1/2 pom. è scoppiato un terribile uragano su quella città e prossima campagna. La grandine aveva un diametro di cinque centimetri. In città non un vetro è rimasto sano: i tetti sono stati tutti sconvolti dall'infuriare del vento.

— Ieri sera, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona del 19, forte vento di scirocco-levante spingeva le pescherecce in porto onde salvarsi da grave pericolo. Fra quelle barche eravi la gaeta italiana *Salute* appartenente alla marina di San Benedetto del Tronto, condotta da Federico Guidotti, con due marinai e destinata al trasporto del pesce della Paranze.

La piccola gaeta, di sole tre tonnellate, non poteva reggere all'impero del vento e del mare, e mentre faceva sforzi onde spingersi al porto, nella imboccatura di esso ebbe rotto da un colpo di mare il mascolo, e la rota di poppa, ond'era in balìa del vento e del mare; nè le giovava l'àncora gettata, poichè aumentando la bufera ed ingrossando sempre più il mare, era la navicella spinta ad infrangersi sulla scogliera di terra.

Ma sull'avviso dell'ufficiale sanitario, il comandante della Regia marina cav. Giovanni Battista Ansaldi ordinava l'immediato soccorso di una imbarcazione del Corpo Reale equipaggi, e già i quattordici remi dei nostri robusti marinai aveano rapidamente solcate le onde, ed afferravano il piccolo legno, traendolo in salvo quantunque il vento e il mare infierissero vieppiù gagliardamente.

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia* del 17:

Apprendiamo con sommo piacere che, mercè il sensibilissimo miglioramento delle condizioni sanitarie, la città di Messina comincia a riacquistare la sua vita, il suo movimento. È poi confortantissimo il rilevare che, tranne pochi villaggi, il rimanente di quella provincia goda ottima salute.

— Il *Salut public* di Lione annunzia che un'epizoozia della razza suina, la quale ebbe origine nelle circostanze di Avignone, si è diffusa questi ultimi giorni nei cantoni di Saint-Remy e di Châteaurenard nel dipartimento delle Bocche del Rodano. Il prefetto delle Bocche del Rodano ne informò i prefetti di Vaucluse e del Gard. Ne furono poscia avvisati i sottoprefetti e i sindaci affinchè cerchino di arrestare la propagazione del male e la vendita degli animali che ne sono colpiti.

— Leggesi nel *Journal de Rouen*:

Alcune persone della nostra città hanno avuto ieri la buona ventura di contemplare un fenomeno che senza dubbio non era ancor stato veduto nei nostri climi. Un soldato passeggiando sul quai aveva trovato in un pezzo di legno da tintura uno di quegl'insetti luminosi che nelle regioni tropicali destano l'ammirazione dei viaggiatori. Questo curioso coleottero, grosso sottosopra come uno scarafaggio, ma di forma più lunga e più elegante, porta sul corsaletto due luci di color verde brillantissimo. Di questa guisa l'insetto camminando rassomigliava ad una piccola carrozza munita delle due lanterne nella parte anteriore. Questo bell'insetto perfettamente vivo è stato comperato dal Museo di Rouen. Ma non avrà la sua vaghezza che per quanto starà vivo; e ciò per mala ventura non può durar molto. È noto che nei paesi dove questo insetto si trova, le donne se ne adornano i capelli e le vesti nelle feste da ballo e che le sale della danza con quei lumi vivi non hanno più bisogno di lampade. Oltre i due begli splendori verdi che abbiamo notato sopra le mosche di fuoco, che così chiamansi questi insetti, hanno sotto il ventre una cintura fosforescente, di cui si potè più perfettamente ammirare la bellezza sopra quella che venne col legno di tintura portata sino alla città nostra.

— Un telegramma da Gallipoli, 15 settembre, dice il *Sémaphore de Marseille* del 17, affisso ieri alla Borsa, recò una dolorosa notizia. Il pacchetto a vapore il *Brasile*, uscito di Rodostò a destinazione del nostro porto, con carico di frumento, lane e altre merci, fu tocco e mandato a fondo dal brick inglese il *Dolphin*, capitano Palmero, rimpetto al faro Kora in mezzo ai Dardanelli domenica alle 3 1/2 del mattino.

V'erano a bordo 44 persone, tra le quali non si sa ancora se vi fossero anche passeggeri. Tredici naufraghi hanno potuto rifugiarsi a Gallipoli e dodici ai Dardanelli. Non si hanno notizie degli altri 19. Pacchetto e merci sembrano perduti intieramente.

Il *Brasile* era un vapore della Compagnia di navigazione mista, stato noleggiato dalle Messaggerie imperiali pel servizio commerciale tra Marsiglia e il Mar Nero.

— La *Gazzetta di Mosca* pubblica il telegramma seguente datato da Nijni Novgorod 8 settembre: « Un gran pranzo è stato dato oggi al governatore, signor Odintsow, dai commercianti della fiera nella casa della fiera. Si pronunziarono discorsi. Il colonnello Bogdanovitch ha calorosamente parlato in favore della strada ferrata di Siberia. Le sue parole furono accolte con segni di simpatia e di approvazione. »

L'AGENTE DEL TESORO DELLA PROVINCIA DI FIRENZE
Avvisa

Che fu dichiarato lo smarrimento del vaglia del Tesoro rilasciato dalla tesoreria provinciale di Firenze nel dì 18 aprile 1866 sotto il n° 577 a favore del signor esattore del 2° ufficio di Torino per la somma di lire quattromila seicento sessantasei e centesimi quarantacinque, a richiesta del signor camarlingo del municipio di Firenze.

Chiunque avesse rinvenuto il vaglia sovrindicato è pregato rimetterlo tosto a questa agenzia o all'ufficio del Tesoro più prossimo al luogo dove il rinvenitore si trova perchè possa esser fatto pervenire alla parte.

Firenze, 18 settembre 1867.

L'Agente del Tesoro
LAZARI.

L'AGENTE DEL TESORO DELLA PROVINCIA DI FIRENZE
Avvisa

Che fu dichiarato lo smarrimento del vaglia del Tesoro rilasciato dalla tesoreria provinciale di Firenze nel dì 18 aprile 1866 sotto il n° 578 a favore del signor esattore del 3° ufficio di Torino per la somma di lire quattromila quattrocento novantasei e centesimi sessantatre, a richiesta del signor camarlingo del municipio di Firenze.

Chiunque avesse rinvenuto il vaglia sovrindicato è pregato rimetterlo tosto a questa agenzia o all'ufficio del Tesoro più prossimo al luogo dove il rinvenitore si trova perchè possa esser fatto pervenire alla parte.

Firenze, 18 settembre 1867.

L'Agente del Tesoro
LAZARI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.
(*Terza pubblicazione*)

Si è chiesta la divisione della rendita di L. 20 del consolidato 5 0/0 1861, iscritta al n° 33769, in capo a Borgomanero Giuseppe ed Antonia, minorenni rappresentati dal loro padre Giacomo di Milano, allegandosi l'identità della persona dei medesimi con quella di Borgomainero Giuseppe ed Antonia, ecc., ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta divisione.

Torino, 28 agosto 1867.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.
UFFICIO DI FIRENZE.

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal 1° al 10 settembre 1867.

Lettere: Buti Blanes Francesco, Viterbo — Bardellini Giovanni, Roma — Cantonetti Pizza Giovanni, Roma — Consolato di Norvegia, Roma — Chantale Cavalier, Civitavecchia — Fraschetti D. M., Strangolagalli — Gilly Odoardo, Roma — Pittaluga Francesco, Civitavecchia — Pinta Giuseppe, Toma — Rizzo Giuseppe, Montevideo — Santarelli Carlo, Roma.

Stampe: (N° 2) Maccari, Macerata — Metchersk principessa, Arezzo — Melo Pietro, Rignano — Pescantini Frédéric, Nyon (Svizzera).

ULTIME NOTIZIE

La Regia fregata *San Michele* con a bordo gli allievi delle R. scuole di marina è giunta a Brest nella sera del 18 corrente proveniente da Portsmouth.

Tutti a bordo godevano di perfetta salute.

Giunsero notizie della R. pirocorvetta *Magenta* in data 12 agosto dal Callao di Lima: la salute generale a bordo era ottima.

La *Magenta* era partita da Sidney (Australia) il 24 giugno e compiè la traversata del Grande Oceano in quarantanove giorni.

La distanza fra Sidney al Callao misurata sul circolo massimo è di 7000 miglia marine; la via percorsa dalla *Magenta* per assicurarsi i venti favorevoli fu di 7100 miglia: la detta corvetta ebbe perciò una velocità media di 143 miglia circa al giorno, cioè circa 6 miglia l'ora.

Mossa da Sidney il 24 giugno, e spinta da vento fresco variabile dal S al S-S-O, la *Magenta* si trovò il 1° luglio sul meridiano di Capo Nord (Nuova Zelanda), distante nove o dieci miglia: il 6 luglio traversò il meridiano di Parigi.

Durante il rimanente della navigazione nulla accadde di notevole: la traversata del Grande Oceano fu compiuta sul 40° parallelo con mare quasi sempre tranquillo, vento teso da tramontana.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20.

Chiusura della Borsa di Parigi

	19	20
Rendita francese 3 %	68 97	69 12
Id. italiana 5 % in cont.	48 40	48 70
Id. id. fine mese	48 55	48 75
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	232	230
Ferrovie austriache	481	485
Prestito austriaco 1865	325	325
Ferrovie lombardo-venete	380	383
Id. romane	52	51
Obbligazioni str. ferr. romane	98	97
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	52	50

Londra, 20.

Consolidati inglesi	94 7/8	94 7/8

Roma, 20.

Fu tenuto un concistoro segreto al Vaticano. Il Papa ha pronunziato un'allocuzione relativa alle presenti circostanze. Egli ha solennemente condannato il recente decreto del Governo italiano sulla sacrilega usurpazione dei beni della Chiesa, dichiarando nulli il decreto e gli effetti del medesimo e confermando le pene e le censure dei sacri canoni. — Sua Santità ha segnalato le calunnie contenute nell'opuscolo stampato a Parigi e intitolato: « *La Corte di Roma e l'imperatore Massimiliano* » e pronunziò la condanna di detto libro; ricordò da ultimo la morte del cardinale Altieri.

Terminata l'allocuzione, fu conferito l'officio di camerlingo al cardinale De Angelis e il vescovato d'Albano al cardinale Di Pietro.

Vienna, 20

La *Nuova Stampa libera* racconta il colloquio dello Czar con Fuad pascià a Livadia.

Lo Czar assicurò il ministro della sua amicizia disinteressata per il Sultano; disse che lo scopo della sua politica era quello di mantenere l'integrità dell'Impero Ottomano ed invitò il ministro a consigliare al Sultano la cessione di Candia alla Grecia.

Fuad rispose che nè il Sultano nè il suo Governo accoglierebbero mai questa proposta.

La conversazione quindi s'aggirò sulla rettificazione della frontiera serba e sulla questione bulgara.

Lo Czar incaricò il ministro ottomano di ripetere questa conversazione al Sultano e d'impegnarlo ad appoggiarsi sulla Russia piuttostochè sulle potenze occidentali.

Parigi, 20.

I giornali governativi continuano a tacere sulla circolare di Bismarck; gli altri giornali commentano vivamente la circolare e la considerano come una provocazione.

Messico, 1°

Tutti i generali che furono condannati a Queretaro vennero amnistiati.

Berlino, 20.

Assicurasi che il passo del progetto d'indirizzo del partito conservatore, relativamente alla politica estera, sia più accentuato di quello dell'indirizzo del partito nazionale liberale. Tuttavia la questione della Germania meridionale sarebbe trattata meno vivamente. L'unità parlamentare apparirebbe meno visibilmente che nel primo progetto.

Pietroburgo, 20.

Fu nominata una Commissione per esaminare un progetto tendente a sopprimere l'arresto personale per debiti.

Berlino, 21

La *Gazzetta del Nord*, parlando sull'ultima circolare di Bismarck, dice che spetta alla Germania meridionale, e non già alla settentrionale, di lavorare onde stringere rapporti più intimi fra le due parti della Germania. Soggiunge che una Germania unita in questa guisa toglierebbe all'estero ogni pretesto di diffidenza; essa impiegherebbe la sua forza soltanto per mantenere la pace e non mai per turbarla. Una nazione che, come la Germania sotto la condotta della Prussia, rispetta risolutamente ogni diritto delle nazioni estere, deve credere che anche il suo diritto sarà egualmente rispettato dalle altre nazioni.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 20 settembre 1867, ore 8 ant.

Barometro generalmente abbassato di 1 a 2 mm. su tutta la Penisola. Cielo nuvoloso dappertutto e pioggia burrascosa in vari luoghi. Mare tranquillo. Venti variabili.

Il barometro s'abbassa leggermente in Europa; però le pressioni sono forti al nord e in Inghilterra; mediocri in Francia e in Ispagna.

Stagione temporalesca.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 20 settembre 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758,0	mm 757,6	mm 758,0
Termometro centigrado	23,0	22,5	18,6
Umidità relativa	50,0	67,0	72,0
Stato del cielo	sereno	sereno nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	SE debole	NO debole	NO debole

Temperatura { massima + 27,0 / minima + 16,0 } Pioggia nelle 24 ore mm. 4,8.

Minima nella notte del 21 settembre + 16,5.

Durante la notte dal 20 al 21 pioggia, lampi e tuoni.

Pioggia caduta mm. 40,5.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Il Barbiere di Siviglia.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia francese di Meynadier rappresenta: *Les idées de M.r Aubray.*

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da Majeroni rappresenta: *Luigi XI.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da G. Peracchi rappresenta: *La commedia in famiglia — La strage d'un innocente*, a benefizio del sig. C. Dondini.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

alla nostra amministrazione di guerra e della marina: l'apparato di cucina del capitano Warren, per le caserme, di Adams; gli apparecchi di cucina usati dalla marina reale inglese di Bowser; il caminetto per gli alloggiamenti militari, esposto dal segretario di Stato della guerra, non che le stufe per asciugare la biancheria del soldato; le stufe ed apparati culinari per navi, esposte dall'ammiragliato; i forni portatili per l'esercito, di Perkins e Loftus; le lampade per uso della marina, di Wavish. Raccomando al ministro dell'istruzione pubblica i caminetti da scuola, che riscaldano le povere creature che le frequentano ed economizzano il combustibile, di Chester.

L'Italia è il paese in cui io ho sofferto più il freddo, a causa dell'assenza totale o delle cattive cominiere che danno più aria e fumo che non trasmettono calore. Già, anche in Francia sono pessime, poichè non riverberano che il 15 o 20 per cento di calore. Sarebbe utile, per coloro che s'interessano a questa parte dell'igiene e dell'economia domestica presso di noi, di esaminare come sono costruiti questi apparecchi inglesi, di cui io potei giudicare *de usu* nel mio lungo soggiorno in Inghilterra, nell'epoca la più fortunata della mia vita — l'esilio. Io non sono stato mai *martire.*

Raccomando poi agli edili delle nostre città, illuminate a gas, ed agli stabilimenti che adoperano questo modo d'illuminazione, gli apparecchi ad aumentare il potere rischiarante del gas, di Welch; il fotometro, apparecchio per regolare l'illuminazione delle vie pubbliche, di Sugg; i becchi a gas di platino, di Scholl; i gasometri-tipo, di Glower; l'apparecchio ad accendere il gas nel museo di Kensington, di Forrest.

Per ordine di classi, secondo il sapiente aggruppamento della Commissione imperiale, alle caminiere ed alle lampade seguono i profumi. Tutti gli eleganti serii, e non quelli alla galvanoplastica, sanno che se la profumeria meglio addobbata è la francese, la più squisita ed igienica è l'inglese. La profumeria si può dire nata nel x secolo, quando Rhases, o Avicenna che fosse, inventò il processo di distillazione. L'industria moderna si divide in due branche: estrazione, e preparazione dei profumi. L'estrazione si compie con quattro metodi differenti: la distillazione, la spremitura, la macerazione, l'assorbimento. La preparazione ha modi moltiplici, e costituisce ciò che si chiama propriamente la profumeria.

La profumeria in generale di Atkinson, di Piesse and Lubin, di Rimmel; i saponi, specialmente, e le glicerine di Price, sono su tutte le toelette del mondo elegante della *high-life*. Indico il profumo alla moda oggidì, per i ritardatari, l'ihlang ihlang — *unona odoratissima* — che ci mandano le Filippine e l'Arcipelago indiano; ed i nuovi profumi che prepara Rimmel: l'essenza di eucalyptus, dell'Australia; lo storax — *liquidambar styraciflua* — della Turchia; la fava di tonka — *dipterix odorata* — delle Antille; la vitiyert — *anatherum muricatum* — delle Indie; l'essenza di wintergreen — *gaultheria procumbens* — degli Stati Uniti; la *cattleya crispa*, l'*ixora acuminata*, la *chlorodendron fragrans*, del Brasile, e la *plumeria alba* delle Antille, belli ed odorosi fiori conservati in un bagno di glicerina. La profumeria inglese è quasi tutta preparata al vapore e con macchine.

Il mondo elegante europeo conosce poi che per tutto ciò che ha rapporto ad altri arnesi da toeletta — un arsenale di ordegni infiniti — per tutto ciò che è lavoro di marocchineria, oggetti di lusso, di *tabletterie*, borse, taccuini, *nécessaires* di viaggio, spazzole di cento forme diverse — soprattutto quelle di Kent — pettini, astucci, *nécessaires* da donna, oggetti d'avorio e di quercia petrificata irlandese, album, scatole da guanti..... e perfino per le spazzole da capelli che operano da sè, di Pierre, King's Road, Brighthon — può ad occhi chiusi rivolgersi ai produttori inglesi i quali restano incomparabili — avvegnachè talvolta avessero oggetti *meno vaghi* dei francesi, austriaci e russi.

Gli oggetti di viaggio e di accampamento, della sezione inglese, sono anche essi alla prima linea. L'inglese è il popolo che viaggia di più nel mondo: quindi gli abbisognano bauli, valigie, sacchi, *nécessaires*, che senza pesar troppo, senza occupare un volume eccessivo, contengano tutto — tutti quei nonnulla per altrui, che sono cose indispensabili per l'inglese. L'Inghilterra viaggia sempre con lui; dovunque egli vada, sotto i poli o all'equatore, ei vuole trovarla a proposito, e cavarla fuori all'arrivo. Quindi nuovi generi di portamantelli, in cui i compartimenti sono studiati, adattati. Un inglese ha viaggiato undici anni per trovare un sistema di valigia che contenga tutto, ed in cui nulla si guasti e nulla si urti. Delle grandi migliorie si sono dunque realizzate — prova le valigie di Wilks, di Caye, di Bussey, e gli oggetti di accampamento di Silver e di Unite — I sacchi da notte sono addiventati tanti guardaroba; le tende sono palagi, in cui non manca neppure l'ordegno per pigliare un bagno — *a shower bath* — senza parlare delle tende agricole. Le coperte da viaggio, fatte a Dewsbury ed a Huddersfield, si direbbero dei manti di velluto soppannate di pellicce, soffici, calde, comode e che si possono quasi racchiudere nel pugno.

I giocattoli e le bimbolerie inglesi sono troppo cari. Oggidì, la stupidezza della moda ne ha introdotti che costano perfino 50,000 franchi e l'arte si è andata a nicchiare anche nei trastulli. Io raccomando ai babbi che non si fanno fare i figliuoli da un collaboratore, di continuare a dare ai loro bimbi i giocarelli ed i ninnoli dell'onesta Alemagna, che costano sì poco e rispondono sì bene all'oggetto.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 21 settembre 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		52 37 1/2	52 30	52 45	52 40	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			71 1/4	71 1/4	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		35 »	34 90	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400 »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1550 »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D.	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	193 »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	123 »	122 1/2	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	398 »	397 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2a emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	53 »	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 95	26 90
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	106 3/5	106 1/2
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 40	21 38
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 40 fine corrente.

Il sindaco: ANGIOLO MORTERA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Orosei
(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data 8 aprile 1867 dichiarò esecutorio il riparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Orosei, e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia reale delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare e sugli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è formato di due frazioni denominate Mastro Giovanni, Pirasteddu. — È composto di pascoli nudi e terre a seminerio, aventi assieme la superficie di ettari 1732 52 55.

La frazione Mastro Giovanni è situata nelle regioni Mastro Giovanni, Biddaosa. — Confina: a tramontana, coi terreni comunali di giurisdizione del comune di Siniscola, per mezzo delle rette determinate dai punti Punta is Tiotas, ss Pironis, Punta Ortella, Petrade sa Marchesa; a levante, col Golfo di Orosei per mezzo della linea formata dal litorale del mare e determinata dai punti Petra de sa Marchesa, sbocco detto stagno Crocorigas nel mare; a mezzogiorno, coi terreni ademprivili di giurisdizione del comune di Orosei, lotto B, per mezzo della linea formata dalla sponda a mezzogiorno dello stagno Crocorigas, determinata dai punti sbocco dello stagno Crocorigas nel mare e foce del Rio Matanosu nello stagno Crocorigas, e per mezzo della linea formata, contro corrente, dal rio Montanosu, determinata dai punti foce del Rio Montanosu nello stagno Crocorigas e punto d'intersecazione dello stesso Rio nella strada che da Orosei tende a Siniscola, e per mezzo delle rette determinate dai punti, punto d'intersecazione della suddetta strada nel Rio Matanosu, Petras Bianca, Cresta sappa, Mᵉ Ruja Nidu de s'abili; a ponente, coi terreni comunali di giurisdizione del comune di Onifai per mezzo della retta determinata dai punti Nidu de s'Abili, Punta is Tiotas.

La frazione Pirasteddu è situata nelle regioni Pirasteddu Duduri, Donna Marchesa Osalla. — Confina: a tramontana, coi terreni privati di giurisdizione del comune di Orosei per mezzo della linea formata dal Rio Peduzza, determinata dai punti, punto d'intersecazione del detto Rio nel limite territoriale di Galtelli e Incontro del Rio Pirasteddu nel rio Pedussa; a levante, coi terreni privati di giurisdizione del comune di Orosei per mezzo della linea che percorre il ciglione, e determinata dai punti Incontro del Rio Pirasteddu, del Rio Pedussa, Papa casu, su strumpu, Puntali su strumpu, Nᶜ Osella; a mezzogiorno, coi terreni comunali di giurisdizione del comune di Orosei per mezzo della linea che percorre il ciglione, e determinata dai punti Nᶜ Osalla, Codula e per mezzo delle rette determinate dai punti Codula, Aspridariu, Domestignes Donna Marchesa; a ponente, coi terreni ademprivili di giurisdizione del comune di Galtelli e per mezzo delle rette determinate dai punti Donna Marchesa B. Colliogonis punto d'intersecazione della linea territoriale di Galtelli nel Rio Pedussa.

Il Direttore tecnico
Achille Aprosio.

2601

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Orune
(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data 15 aprile 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Orune e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia R. delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare e sugli altri atti relativi al reparto; il quale lotto è situato nelle regioni Pira janna, funtana Predi, Canale Maria Cherchi Cacussus de su Carriariu-Costa su Moru, Petra rughe, Badu e sole-Riu Marteddu-Monte Tirca-Enna longa, Enna sa Mandra-Baccaine-Sant Efis. — È composto di pascoli cespugliati, pascoli nudi, boschi cedui di corbezzoli e lentischi, e selve ghiandifere, aventi assieme la superficie di ettari 2528 00 00. — Confina: a tramontana, coi terreni di privata spettanza del comune di Orune e per mezzo della strada da Benetutti nel luogo detto Janna sa posta sino all'intersecazione del rio mannu nel punto Roja sa mura per mezzo del controcorso del rivo mannu, dal punto suddetto sino all'incontro della strada da Nule ad Orune; per mezzo di breve tratto di questa strada sino alla nuova intersecazione del rio mannu; nuovamente per mezzo del rio mannu sino alla terza intersecazione della strada stessa da Nule ad Orune sino al punto detto funtana frida; per mezzo di una retta e del muro a secco chiudente la proprietà del reverendo Momù sul luogo detto Funtana pira janna; a levante, coi terreni di privata spettanza per mezzo del muro a secco mediante dal punto suddetto sino all'incontro della strada da Benetutti ad Orune; a mezzogiorno, col lotto B pertoccato alla Compagnia e per mezzo della strada da Orune a Benetutti sino al quadrivio di questa con la strada da Nuoro a Bitti; per mezzo della strada da Nuoro a Bitti sino al punto detto Inna Longa; per mezzo di retta determinata dai capi saldi Inna longa e su crapuicu per mezzo del corso del rigagnolo denominato Marleddu dalla sua orissu e fino al punto detto sa pala su chercu; per mezzo delle rette determinate dai capi saldi sa pala su chercu, sedda Ilis e su Badu su e Bachis; a ponente, coi terreni di privata spettanza del comune di Nuoro e per mezzo del controcorso del rivo Murdegu dal punto su badu su e Bachis a quello denominato Funtana sa schina de mesu e Culiselis; coi terreni comunali di Benetutti e per mezzo delle rette determinate dai capi saldi denominati Culiselis Inna sa ferula, Isca sas parleddas, sino all'intersecazione della strada comunale da Benetutti ad Orune nel punto detto Inna sa posta.

Il Direttore tecnico
Achille Aprosio.

2603

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Orgosolo
(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data 24 maggio 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Orgosolo, e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle ferrovie di Sardegna il lotto marcato di lettera B sul piano regolare e sugli altri atti relativi al reparto; il quale lotto è situato nelle regioni Calavriche-Calavriche costa turri, Pighisoni, Mandracaja Vadde Curvacone Is frattariu-Costa candaleri, e Curvacone-Padenti Omai, e funtana bona-S. Giovanni Mᵉ Novo Omai-S. Giovanni Mᵉ Novo-supra Montes-supra Mantes-S. Giovanni Mᵉ Novo. — È composto di pascoli nudi, pascoli cespugliati e ghiandiferi, aventi assieme la superficie di ettari 5043 25 85. — Confina: a tramontana, coi terreni ademprivili di giurisdizione del comune di Orgosolo, lotto A, per mezzo della linea determinata dai punti, punto d'intersecazione del limite del terreno ademprivile nel Rio Enna longa, e tende l'andamento del Rio sino a Baddu Ollai, Baddu Ollai, serra de su Vovanu, B. Iaccu Irvu, Gutturu Pranu, Calavriche, Cucuru Punta Loro, serra Loro, Ciglione serra, Punta Pruna, serra Punta Pruna, Punta supra Montes, Nuraghe, e finalmente al rio flumineddu sul prolungamento di questi ultimi due punti; a levante, coi terreni ademprivili di giurisdizione del comune di Ursulei, lotto ... per mezzo della linea formata dal Rio flumineddu, e determinata dal succitato ultimo punto sino ad arrivare a Buddu Osti; a mezzogiorno, coi terreni ademprivili di giurisdizione del comune di Tatana, lotto ... per mezzo della linea formata dal Rio flumineddu, e determinata dal punto Baddu Osti, Gutturu il Teoni, e da quest'ultimo punto per mezzo della linea formata dal rio Macheddu sino al punto Arcu de Omai, e per mezzo delle rette determinate dai punti Arcu de Amai, Perdu Contu, Gena Bentu, Mandracaja, Cabudu Stadulai, Punta Formari, Arcu Corre Boi; a ponente, coi terreni ademprivili di giurisdizione del comune di Fonni, lotto ... per mezzo della linea retta Arcu Corre Boi, Funtana Corre Boi, e per mezzo della retta formata dall'andamento del Rio Gromonu e determinato da quest'ultimo punto, e Baddu de Corre Boi, e per mezzo delle rette determinate dai punti Baddu Corre Boi, Nᵉ Mannariu, B. de Cheja, Lazzarusco, schina Lottourgu, Gutturu Dovorchi, B Marchetto, B Donu Lisandro, ed il punto d'intersecazione del limite del terreno ademprivile nel Rio Enna longa, confinando ai terreni privati di giurisdizione del comune di Orgosolo.

Il Direttore tecnico
Achille Aprosio.

2602

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza del 16 settembre 1867, registrata con marca da bollo da lire una debitamente annullata, alle istanze di Eugenio Falcini ha dichiarato il fallimento di Bellesi Francesco negoziante di manifatture a Signa; ha delegato alla procedura il giudice signor Vincenzio Pallavicini; ha nominato in sindaco provvisorio il signor Targetti Lodovico dimorante in Firenze via del Corso, n° 3, piano 1°; ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla taberna, libri, carte ed effetti mobili del fallito; ha destinato la mattina del 5 ottobre prossimo, a ore 11, per l'adunanza dei creditori avanti il giudice delegato nella Camera di consiglio del suddetto tribunale per devenire alla proposizione del sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio.

Li 18 settembre 1867.

2632 M. De Metz, vice canc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza del 16 settembre 1867, registr. con marca da bollo da L. 1 annullata, sulle istanze di Puliti Francesco, negoziante in Firenze, ha dichiarato il fallimento di Calò Cesare, negoziante di manifatture in Firenze, via Condotta; ha ordinato l'immediato inventario e stima delle mercanzie, mobili, libri, carte ed effetti del fallito; ha nominato in giudice delegato il signor Freccia Massimo, ed in sindaco provvisorio il signor Orefice-Maggiore Giuseppe, negoziante in questa città, piazza dei Cimatori, n° 3; ha destinato la mattina del 4 ottobre prossimo, a ore 11, per l'adunanza dei creditori avanti il giudice delegato nella Camera di consiglio del tribunale predetto per devenire alla proposizione del sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 18 settembre 1867.

Il vice cancelliere
2631 M. De Metz.

Accettazione d'eredità.

Il cancelliere del quarto mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che con atto del dì venti settembre 1867 il signor Francesco Bruno, nella sua qualità di tutore dei figli pupilli del fu Giuseppe Cecionesi, ha accettato con benefizio d'inventario l'eredità ai medesimi relitta dal prenominato loro genitore.

Li 20 settembre 1867.

2638 E. Manzuoli, canc.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Olzai
(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data 25 gennaio 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Olzai e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera B sul piano regolare e sugli altri atti relativi al reparto, il qual lotto è situato nelle regioni Gurrai, Liparzai, Barbarano, Badde sa Cheresia, Bodoliai, Pala de Laro. — È composto di selve ghiandifere, di roveri, aventi assieme la superficie di ettari 275 15 22. — Confina: a tramontana, confina col lotto A mediante la linea che partendo da su Nodu de su Porchile de Gia eddu Mameli, e passando per su Nodu Surzuricos e sa Conca de Sabba va a su Craru de su Steddargiu; a levante, limita col territorio del comune di Ollolai partendo dal punto Craru de su Steddargiu e su traghinu de sa perdarba, su strintu de sa Perdarba a su Cantaru de fonighesu, a Prunischeddu, a su Cantaru de Prunischeddu, a sa spunta Nedre de Pelatu, a Venutia, a Orgolloi, a Matzi Crusa, a Craru de su Pedale, a Mancoru Mannu, da cui con una linea retta a Gurzu de s'Arola, limita ai terreni ademprivili di Ollolai, frazione S. Basilio, lasciando ora il limite territoriale prende a confinare coi terreni dei privati, denominati Oriai, dai quali è diviso mediante le linee che uniscono i punti Gurzu de s'Arola, a Sedda Oriai, e genna Oriai, ad altro punto detto Oriai a su strumpu de Golonirzaro, al Rivo de Golonirzaro, Rivo Rivo al Canale di Bodoliai ripiegando a Orneri, a su Cantaru de Oneri, a su Casu de Orneri; ad altro punto detto Orneri, a su Nodu de Bodoliai, a sa Conca de Bodoliai (la più al nord delle due di questo nome), ove incontrando nuovamente il limite di Ollolai vi confina passando per la punta suddetta Conca de Bodoliai, per sos strintus de Bodoliai arrivando ad una gran roccia detta sos strintus de Bollitu; a mezzodì, confina coi terreni dei privati per mezzo della linea che partendo da sos strintus de Bollitu e passando per sa scala longa va al punto detto Lurzecori-e-susu; a ponente, da questo punto seguita a confinare coi terreni dei privati, passando per i punti Lurzecori-e Gios, Ortos de s'Ortalés, sa figu de Ziu Luisu Mula, Pala Mala, Crecu pilicu, sedda de Lacono, Pala de s'elighe ranchinu, Perda de Gurzoni, Perda sa Ciuga, Capreià, muro muro a Funtana Puddu, ove incontra la strada che da Ollolai viene ad Olzai, e che serve di limite fino al bivio, ove si biforca colla strada che passando in prossimità d'un antico molino tende alla chiesa di Santa Sofia, e che serve ora di limite fino al punto ove la medesima viene intersecata da un ruscello che viene dalla regione Guseli, affrontando a terra di Cardia D. Sisinnio, dal quale incontro col Rivo de Guseli segue l'andamento del medesimo a contro corso fino al punto segnato con croce scolpita sopra un masso isolato giacente sul rivo stesso, da cui va ad altro masso segnato in un altro piccolo canale, regione Guseli, presso un albero d'elce, e quindi con una retta di metri 52 ad altro termine piantato nella regione medesima al piede d'un elce, da cui con altra retta di metri 214, passa ad una croce scolpita nel canale di Guseli, ove cessando di confinare colla terra di Grazia Mameli, subentra quella di don Francesco Luigi; affrontando ora al medesimo, e successivamente ad altri privati proprietari, segue l'andamento tracciato dai punti denominati Colli de Guseli, Conca de Guseli, Argiola de S'enna, Perda de s'enna, Gutturu de s'enna, Larus, Conca de s'Abba, Nodu Surguricos, Nodu de Craru Pelei, Pedale de s'enna, sedda de Gurrai, fundali de su Tettioni, facendo capo per ultimo al punto di partenza detto Nodu de su Porchile de Gianeddu Mamelj.

Il Direttore tecnico
Achille Aprosio.

2597

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Onifai
(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data 8 aprile 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Onifai e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera B sul piano regolare, e sugli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è formato di tre frazioni Gheletargiu, Abba Noa, e Murta de Chervas. — È composto di selve ghiandifere, pascolo nudo e terre a seminerio, aventi assieme la superficie di ettari 498 75 47.

La frazione Gheletargiu è situata nella regione Gheletargiu. — Confina: a tramontana, coi terreni ademprivili di giurisdizione del comune di Onifai, lotto A, per mezzo della retta determinata dai punti Pᵃ d'Elighes Longas Conca Rubias; a levante, coi terreni comunali di giurisdizione del comune di Onifai e coi terreni ademprivili di giurisdizione del comune di Orosei, lotto ... per mezzo delle rette determinate dai punti Conca Rubis, Pᵃ Arenariu, punto d'intersecazione del Rio Sos Alinos, nel limite territoriale d'Orosei Pᵃ de sa Janna sa Pira; a mezzogiorno e ponente, coi terreni comunali di giurisdizione del comune di Onifai per mezzo delle rette determinate dai punti Pᵃ de sa Janna sa Pira, Pᵃ sa Pira, Pᵃ de Elighes longas.

La frazione Abba Noa è situata nella regione Abba Noa. — Confina: a tramontana, coi terreni comunali di giurisdizione del comune di Onifai per mezzo delle rette determinate dai punti Bᵘ Noscoli, Bᵘ de su Pizzu de sa Icco e per mezzo della linea determinata dai punti B. de sa Pizzu, de sa Icco, Marghine de sa Grutta e per mezzo della retta determinata dai punti Marghine de sa Grutta, Nᵉ de sa Linna Arta; a levante, coi terreni privati di giurisdizione del comune di Onifai per mezzo della linea retta determinata dai punti Nᵉ de sa Linna Arta, Montonnesos, e della linea che percorre il ciglione determinata da quest'ultimo punto e dal punto d'intersecazione del ciglione stesso col limite territoriale del comune di Orosei, e coi terreni comunali di giurisdizione del comune di Orosei per mezzo della linea determinata dal succitato punto d'intersecazione sino ad arrivare nuovamente al punto d'intersecazione del limite territoriale stesso, dal ciglione che circoscrive il detto salto; a mezzogiorno e ponente, coi terreni privati di giurisdizione del comune di Onifai per mezzo della linea che percorre il gran ciglione e determinata dai punti punto d'intersecazione del limite territoriale di Orosei collo stesso ciglione, B. Noscoli, Murta de Chervos.

La frazione Murta de Chervos è situata nella regione Murta de Chervos su steddu. — Confina: a tramontana e ponente, coi terreni privati di giurisdizione del comune di Onifai per mezzo della linea che percorre il gran ciglione e determinata da punti, punto d'intersecazione del ciglione stesso nella strada detta di Frunchesteddu, e Palude di Lanaito; a levante, coi terreni ademprivili di giurisdizione del comune di Orosei, lotto ... per mezzo delle rette determinate dai punti Palude de Lanaito, B. Tupedda, steddu; a mezzogiorno, coi terreni ademprivili di giurisdizione del comune di Onifai, lotto A per mezzo della linea percorsa dalla strada detta Frunchisteddu e determinata dai punti Steddu e dal punto d'intersecazione della strada stessa col ciglione.

Il Direttore tecnico
Achille Aprosio.

2598

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di martedì 29 ottobre p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la regia prefettura di Napoli, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto dei lavori di escavazione dei porti di 1ª, 2ª e 3ª classe, rade e spiaggie aperte delle provincie napoletane, situati nel mare Mediterraneo, dalle spiaggie di Terracina sino al Capo di Spartivento, per la presuntiva somma di L. 750,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto in data 3 luglio 1867, visibile nei suddetti uffizi di Firenze e Napoli.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e dopo esteso il verbale di consegna, e dureranno anni 5.

I pagamenti saranno fatti a rate mensili in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi a seguito del finale collaudo dei lavori, e dopo la regolare restituzione all'amministrazione dei mezzi d'opera somministrati all'appaltatore.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori del genere dei sovraccennati, vidimato da uno dei capi degli uffici centrali dei porti, spiaggie e fari posteriormente alla data del presente avviso; saranno anche ammessi i certificati rilasciati dagli uffici governativi esteri debitamente legalizzati, purchè presentati nei suddetti uffizi di Firenze e Napoli dieci giorni prima dell'asta.

2° Fare il deposito interinale di lire 37,500 in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valor nominale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate lire 150,000 in cartelle del Debito Pubblico valutate come sopra, e stipulare il relativo contratto con fideiussore a tenore dell'articolo 7 del capitolato, presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. — Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Napoli, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, lì 15 settembre 1867.

Per detta Direzione Generale

2623 A. Verardi, *capo sezione.*

CASSA DI RISPARMIO
di Castel Fiorentino.

1ª denunzia di un libretto smarrito, segnato di n° 3914, sotto il nome di Barnini Faustina, per la somma di L. 176 40.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto sarà dalla Cassa medesima riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Li 19 settembre 1867. 2637

Informazioni per assenza.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Chiavari con decreto reso il 21 giugno prossimo passato ad istanza di Bartolomeo Chiesa, agricoltore residente a Mezzannego, mandava assumersi informazioni sull'assenza del di lui figlio Giovanni Chiesa di detto luogo, emigrato all'estero dal 1851.

2162 E. Podestà, caus.

Partecipazione. 2636

Dietro domanda fatta a S. M., S. E. il guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, con suo venerato decreto datato Firenze 26 agosto 1867, ha autorizzato il signor tenente in pensione *Gio. Cesare Friedrichsberg*, nativo di Treviso, per la pubblicazione del cambio del suo cognome con quello di *Montefederico*

Portando egli a pubblica conoscenza la superiore deliberazione come di legge, invita tutti coloro che avessero interesse ad agire od opporsi in argomento entro il termine fissato di mesi 4 datando dalla presente, e ciò in relazione all'articolo 3 dell'ordinanza del regio tribunale d'appello di Venezia 12 maggio 1867.

Treviso, il 1° settembre 1867.

Vendita forzata.

Essendo rimasto deserto il secondo incanto del 5 settembre 1867 per la vendita forzata degli immobili espropriati dal signor Francesco Galardi, come cassiere e legittimo rappresentante dell'Orfanotrofio Schianteschi di S. Sepolcro, rappresentato dal dottor Cesare Alvigi (destinatogli in procuratore officioso col decreto della Commissione di gratuito patrocinio, del 1° aprile 1867) a pregiudizio di Vincenzo di Paolo Virginio, possidente, già domiciliato a S. Sepolcro, ed oggi a Livorno, in ordine al decreto del tribunale civile di Arezzo del 1° luglio 1867, registrato a debito in detta città li 2 detto mese con lire 1 10 da Barducci, al quale secondo incanto si procedeva col ribasso del 20 per 100 sul prezzo di stima per essere riuscito infruttuoso l'incanto primo che aveva luogo nel giorno suddetto 1° luglio in forza di sentenza del ripetuto tribunale 7 febbraio 1867, registrata in Arezzo il dì 8 stesso mese ed annotata nell'uffizio delle ipoteche il 4 marzo successivo; il tribunale surriferito ha con suo decreto 5 settembre 1867 registrato a debito il 9 stesso con lire 1 10 da Barducci, ordinato che nell'udienza del 12 dicembre 1867, a ore 10 antimeridiane, sia proceduto ad un terzo incanto degli infrascritti beni, dapprima in un solo, e quindi nei due distinti lotti progettati dal perito giudiciale signor Marco Mazzoni, e che il nuovo incanto venga aperto col ribasso del venti per cento sull'ultimo prezzo di lire 4086 93 per il lotto unico e rispettivamente di lire 3342 44 quanto al primo, e di lire 745 48 riguardo al secondo dei seguenti lotti; e tutto ciò fermo stante l'obbligo nel liberatario o liberatarii di pagare del proprio, a forma della quarta delle condizioni di vendita, tutte le spese di subasta dalla citazione per la vendita in poi, quelle comprese della vendita stessa.

I lotti sono formati nel primo aspetto cioè del

Lotto unico.

Di un vasto casamento per uso di abitazione con diverse botteghe, posto nella città di S. Sepolcro, con facciata corrispondente in via de' Gherardi, confinato da Fantoni Francesco, Sanfranceschi Paolo, via di Mezzo e detta via Gherardi, distinto all'estimo della comunità di S. Sepolcro, in sezione L dalle particelle 708, 706 in parte, 707 e 708, articoli di stima 187, 188 e 189, con rendita imponibile di toscane lire 185 16, o italiane lire 135 96, e che fu in perizia valutato lire 6385 80

E nel secondo aspetto, cioè di due distinti lotti, il

Primo lotto.

Della parte del sopra scritto casamento che è confinato da via Gherardi, via di Mezzo o borgo maestro, Fantoni Francesco, Sanfranceschi Paolo e del restante di detto fabbricato, rappresentato all'estimo in sezione L dalle particelle 706, 707 e 708, articoli di stima 187, 188 e 189 con rendita di toscane lire 142 68, o italiane lire 119 85 e che fu in perizia valutato italiane lire 5221. Ed il

Secondo lotto.

Della rimanenza di detto fabbricato confinato da via Gherardi, Fantoni Francesco, Sanfranceschi Paolo e dallo stabile compreso nel primo suddetto lotto, distinto all'estimo surriferito in sezione L dalla particella di n° 706 in parte, articolo di stima 487, con rendita di tosc. lire 42 86, o it. lire 36, e che fu in perizia valutato italiane lire 1164 80.

Colla precitata sentenza del 7 febbraio 1867 fu ordinato ai creditori ipotecari iscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Arezzo.

Li 10 settembre 1867.

2624 Il vice cancelliere Gerra.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.